



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 2 ANNO 10

Febbraio 2007

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

Trapianti primaverili

Le condizioni meteorologiche di questa fine inverno permettono un normale svolgimento dei lavori di messa a dimora delle colture primaverili. Nei primi giorni di marzo si possono terminare i trapianti di cavoli rapa e lattughe sotto piccolo tunnel e veli di protezione.

Cavolfiori, verze e cabis possono essere messi a dimora a partire dalla prima settimana di marzo sotto plastica piana o velo di protezione.

Se si opera con la pacciamatura, in modo particolare per le lattughe, è importante piantare su terreno **ben umido**. (L'acqua di sabato e domenica è stata senz'altro un bel regalo!). La pianta deve avere a disposizione acqua a sufficienza sin dall'inizio. Pochi giorni di insufficiente disponibilità idrica

hanno effetti nefasti sul risultato finale delle lattughe, poiché

gran parte dell'apparato radicale è emesso dalle piante nei giorni successivi al trapianto. Sul cavolo rapa colpi di secco possono portare ad una diffusa **monta a fiore precoce**.

Un apparato radicale ben sviluppato è importante per le lattughe poiché è stato constatato che piante con poche radici sono più soggette all'**orlatura** nei giorni prima della raccolta. Nei primi giorni di primavera sono infatti abbastanza comuni giornate ventose e temperate o calde con poca umidità dell'aria, che sono causa di stress per le piante. La conseguenza è il disseccamento delle estremità fogliari.

A differenza delle colture di serra, in campo aperto il cubetto deve essere interrato completamente, per evitarne l'es-

siccazione con susseguente danneggiamento delle radici.

Interventi protettivi:

Peronospora delle lattughe: prima della messa a dimora eseguire un intervento con un prodotto Ditiocarbammato+penetrante (p. es. Remiltine pepite o Ridomil Gold).

Sui *cavoli* è invece sufficiente intervenire con un'applicazione di un ditiocarbammato puro (Dithane, Mancozeb 80, Policar, Antracol) contro le malattie del colletto.

Diserbo:

Per le **insalate e i cavoli rapa** è consigliata la messa a dimora su pacciamatura plastica normale o biodegradabile.

Per i **cavolfiori, le verze e i cabis** la lotta contro le malerbe può essere fatta con Ramrod (110 ml/ara) o con Butisan S (20 ml/ara) o Lasso (60 ml/ara) da applicare dopo il trapianto (Lasso 5-10 giorni dopo la messa a dimora).

Irrigazioni:

In caso di tempo asciutto e ventoso, le colture devono essere irrigate nei giorni successivi al trapianto. Una buona umidità a livello del terreno e sotto le coperture riduce i rischi di danni in caso di gelate mattutine.

TRAPIANTO INTERMEDIO DI POMODORO E MELANZANA

In marzo si procede al trapianto nel cubetto o nel vasetto di plastica dei germogli prodotti o ricevuti.

Si tratta di un'operazione delicata, in quanto le giovani piante sono molto sensibili. Quindi:

- maneggiare i germogli con cura; non danneggiare il fusto (possibilità di entrata di malattie).
- Usare terriccio temperato; rientrare quindi i sacchi all'interno qualche giorno prima dell'operazione.
- Mantenere il colletto dei germogli innestati ben al di fuori del livello della terra. I germogli non innestati possono essere interrati o subire una piegatura del fusto (voltare lo spidy).
- Non bagnare le giovani piante con acqua fredda durante i primi giorni.
- Mantenere temperature oltre i 16° C nei vivai per evitare deformazioni sui frutti.
- Eseguire un'irrorazione con un prodotto ditiocarbammato+penetrante o sistemico (Remiltine o Ridomil Gold) 3-4 giorni dopo il trapianto.



SEMINA DELLE ZUCCHINE

Per poter iniziare la raccolta verso il 20 maggio, la semina deve aver luogo **entro il 15 marzo**.

Temperature di germinazione

Analogamente a quasi tutte le cucurbitacee, la zuccina è una pianta originaria dei paesi caldi, fatto che la rende molto esigente in calore durante la fase giovanile.

La temperatura ideale di germinazione (schiusura del seme ed emissione della radichetta) è di **22-25° C**. Questi valori devono essere garantiti per almeno 72 ore (Attenzione in caso di periodi piovosi e freschi!). Con temperature inferiori a 15 gradi, il processo di germinazione è rallentato o addirittura sospeso. Il seme può anche facilmente marcire. Più della temperatura dell'ambiente, è importante quella del substrato, che non dovrebbe in nessun caso scendere al di sotto di questo livello.

Il mantenimento della temperatura richiesta è di capitale importanza nel caso di partite di semi con media forza germinativa o soggetti a dormienza.

È importante evitare temperature ambientali superiori a 30-

32° C, possibili in assenza di aerazione dei vivai nel caso di giornate primaverili soleggiate. I semi cuociono molto rapidamente.

A cotiledoni schiusi ridurre la temperatura a 18°C per circa una settimana. Da questo momento mantenere 8-10°C e arieggiare. Durante questo periodo le piante si irrobustiscono e risulteranno meno sensibili alle condizioni che troveranno all'esterno al momento della loro messa a dimora.

Problemi fitosanitari

Il principale problema fitosanitario del vivaio è la *Dydymella*, malattia fungina particolarmente pericolosa. Per ridurre il rischio di attacco della malattia eseguire un intervento con **Slick** oppure **Flint**.

Prima della messa a dimora praticare un intervento con un **Ditiocarbammato+antiperonosporico** (p. es. Ridomil gold o Remiltine pepite con aggiunta di rame (0.1%).

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai topi campagnoli! Spandere esche avvelenate in caso di presenza di questi roditori.

INTERVENTI ANTIPARASSITARI SULLE LATTUGHE A DIMORA

Peronospora

Il principale problema sulle lattughe è la peronospora (*Bremia lactucae*), malattia che si è già presentata su alcune colture svernate.

Del fungo si conoscono oggi numerose "razze" (25 fenotipi). L'apparizione di nuove razze è sempre possibile. Gli attacchi peronosporici in forma epidemica sono favoriti da un decorso stagionale piovoso, umido e freddo, sempre possibile in primavera (temperature ottimali 10-15°C).

La diffusione della malattia, è rapida. Una coltura può essere danneggiata in breve tempo con gravi conseguenze sul risultato finale.

Anche se oggi disponiamo di varietà molto resistenti (in modo particolare cappuccio, lollo e quercia BI 1-25), la conduzione di colture senza trattamenti preventivi è sempre legata a rischi. La resistenza alla malattia non è infatti totale e singole macchie possono apparire sui cespi. Ciò è già avvenuto in numerose occasioni. Un minimo di interventi è quindi da ritenere indispensabile.

Possibilità di intervento sui diversi tipi di lattughe a dimora da oltre 14 giorni:

Entro 3 settimane dalla data di raccolta:

Previcur energy, Aliette, Verita e Consento, da applicare solo su piante asciutte con temperature superiori a 10°C.

Al trattamento è possibile l'aggiunta di **Bion**, prodotto che aumenta la resistenza delle piante alle differenti malattie.

Gli afidi (Pidocchi)

È un problema comune durante il mese di marzo, momento in cui si formano le prime colonie alate, capaci di spostarsi da una pianta all'altra. Controllare regolarmente le colture e intervenire alla presenza anche di pochi individui prima che i cespi siano chiusi e compatti. Prodotti e termini di attesa:



Gazelle (15 g/100 l) – 14 giorni
Actara (20 g/100 l) - 7 giorni
Karate Zeon (10 g/100 l) - 14 g.
Talstar (30 cc/100 l) - 14 giorni
Pirimor (50 g/100 l) - 7 giorni
Plenum (50 g/100 l) - 7 giorni
Diazinone (100 cc/100 l) – 14 g.

ASSEMBLEA Orti DEL 24.2.07; RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentili invitati, gentili signore, e-gregi signori, cari colleghi orticoltori,

ancora un anno di duro lavoro ha contraddistinto l'attività di tutti noi orticoltori, così come le attività della nostra Associazione. L'OrTi infatti è stata attiva praticamente senza sosta su vari fronti.

Manifestazione importante dell'anno è stata la Conferenza stampa del 13 giugno per la presentazione di Verdure attack, un appuntamento a cui ha partecipato con passione anche il Consigliere di Stato Marco Borradori. Verdure attack ha riscosso un eccezionale successo. In breve tempo le 3'000 copie della prima edizione sono andate a ruba.

Sempre in ambito di promozione dell'orticoltura, sono stati numerosi gli articoli pubblicati sui principali giornali ticinesi, e le interviste televisive e radiofoniche. Da segnalare per quest'anno un accordo con l' "Agricoltore Ticinese" per la pubblicazione periodica di articoli relativi all'orticoltura.

Detto delle azioni volte a favorire la sensibilizzazione dei consumatori, veniamo ora alle tematiche prettamente interne al nostro lavoro di orticoltori. Le nostre Commissioni SwissGap e tecnica hanno assicurato una costante infor-

mazione settoriale ai nostri produttori. Ricordo inoltre il fondamentale incontro con il direttore dell'USPV Nicolas Fellay per la presentazione delle direttive per la certificazione SwissGap.

Su SwissGap mi permetto di rubarvi alcuni minuti, non tanto per le questioni tecniche, ma per rendervi attenti che con il nuovo sistema sarà introdotto anche un moderno metodo per la raccolta dei dati sulle superfici coltivate dalle singole aziende. Quindi: verso la nostra organizzazione mantello a Berna, l'USPV, avremo pochi margini di manovra per ottenere "sconti" sui contributi da versare annualmente.

L'ultima parte del 2006 è stata contraddistinta da movimenti di protesta verso l'UCT, scaturiti anche dal rogo del deposito di copertoni di Riazzino. Anche in questa occasione l'OrTi si è mossa con tempestività portando il proprio sostegno agli orticoltori del Piano di Magadino. La causa che l'OrTi ha inoltrato all'attenzione della magistratura, è tuttora in corso.

In merito ai rapporti con l'UCT posso dire che l'OrTi ha inviato una propria presa di posizione in merito alle critiche sollevate dal Gruppo "Agricoltura per l'agri-

coltura". L'OrTi ribadisce in pratica il proprio sostegno ad un unico ente che rappresenti gli interessi degli agricoltori di tutto il Cantone, ma contemporaneamente si richiede maggior efficienza ed efficacia dal Segretariato agricolo di S. Antonino.

Anche verso i rapporti col Cantone l'OrTi non è stata con le mani in mano. Ad inizio 2006, grazie anche alla collaborazione diretta del Capo della Divisione dell'economia Arnoldo Coduri, abbiamo instaurato le basi per un colloquio diretto con l'autorità cantonale.

In proposito non posso non citare il nuovo Capo della Sezione agricoltura Giovanni Antognini. Al caro Giovanni, esprimo a nome di tutti noi orticoltori, i migliori auguri per il nuovo importante incarico. Al tempo stesso tendo la mano al nuovo Direttore FOFT Paolo Bassetti, con il quale siamo certi di poter instaurare rapporti di lavoro costruttivi e innovativi.

Permettetemi infine di esprimere alcuni pensieri sul nostro lavoro di orticoltori. Nel futuro l'OrTi vuole entrarci considerando quanto segue:

1. Le capacità dei nostri produttori

In Ticino si trovano generazioni di esperti orticoltori che mettono molta passione nel loro lavoro, tramandando sia gli insegnamenti acquisiti in anni di esperienza, sia

con le innovazioni sul terreno. Oltre all'esperienza pratica del duro lavoro quotidiano, i produttori dell'OrTi possono vantare ottime conoscenze di base. Anche per l'orticoltura vale il principio secondo cui la formazione e la post-formazione sono tra le chiavi per rispondere con successo alle esigenze del futuro. Un grazie qui va all'Agroscope ACW di Cadenazzo che mette sempre a disposizione dell'OrTi le proprie infrastrutture.

2. La qualità dei nostri prodotti

Grazie ai nostri produttori le famiglie ticinesi dispongono di prodotti freschi e di qualità certificata. Infatti tutti gli associati all'OrTi rispettano le prescrizioni del marchio "Suisse garantie". Non dimentico inoltre coloro che praticano l'agricoltura "Bio". I controlli sono eseguiti in modo rigoroso e puntuale; la fiscalità e l'imparzialità sono caratteristiche che contraddistinguono il sistema svizzero. Ma vi è di più! Oltre ai controlli in azienda, le nostre verdure sono passate al setaccio con estrema cura dai commercianti nostri partner, i quali prima di far arrivare la merce sugli scaffali dei negozi, scelgono solo i prodotti migliori, conformi agli standard di qualità. È fresca la notizia che le analisi del Laboratorio cantonale hanno certificato la netta superiorità della qualità

dei prodotti orticoli locali rispetto a quelli d'importazione. Un riconoscimento molto importante che speriamo zittisca chi sminuisce la nostra agricoltura, come il disinformato Presidente dell'ACSI Mario Jäggi. La qualità dei nostri prodotti è lo strumento per convincere i consumatori a preferire le nostre verdure, malgrado il loro prezzo sia superiore. Infatti non si possono certo paragonare i costi di produzione in Svizzera con quelli dei paesi esteri.

3. La volontà di mantenere le nostre convinzioni

Fare l'orticoltore oggi non è certo facile. Oltre ai problemi per così dire usuali sul lavoro, siamo confrontati con notevoli pressioni provenienti dall'esterno. Si vedano ad esempio le trattative in seno all'organizzazione mondiale del commercio, oppure più localmente la lotta per i pochi terreni ancora liberi da costruzioni sui fondovalle. In tutto questo però siamo decisi a non abbandonare le nostre convinzioni, ovvero produrre alimenti di qualità con tecniche d'avanguardia; questo anche in virtù della consapevolezza di poter contribuire al benessere della collettività, un benessere dato essenzialmente dalle proprietà intrinseche delle verdure che vogliamo continuare a coltivare nella nostra regione.

4. Le nostre conoscenze

In precedenza ho ricordato la formazione e la post-formazione di noi orticoltori. Oggi tutti noi possiamo avvalerci di svariati strumenti didattici con cui poterci aggiornare: ad esempio troviamo la nostra rivista "Der Gemüsebau-Le maraîcher", il manuale dell'orticoltore e vari libri e opuscoli informativi. Mi appello qui alla vostra serietà di orticoltori di voler rimanere costantemente informati!

L'assemblea OrTi che ci apprestiamo a vivere in questa fine di pomeriggio, ci vede ospiti della Scuola agraria di Mezzana. Un simbolo per l'agricoltura ticinese che speriamo possa riacquisire l'importanza dei tempi passati, anche grazie agli investimenti previsti dal Cantone. Un polo multifunzionale del "verde" in cui noi orticoltori vogliamo portare anche i colori più sgargianti di pomodori, peperoni, melanzane, carote,... a testimonianza del nostro dinamismo.

Ringrazio per la vostra attenzione ed auguro già sin d'ora un ottimo 2007 nelle vostre aziende e serenità nelle vostre famiglie.



LE DITTE INFORMANO

Nuova omologazione:

VALBON

Informazione per gli orticoltori ticinesi

Fungicida contro la fitoftora e l'alternaria della patata, contro la peronospora della cipolla e contro la **BREMIA DELLA LATTUGA**.

Valbon è un fungicida sistemico avente azione preventiva e curativa contro la bremia della lattuga.

Ottimo prodotto per il trattamento delle piantine in vivaio.

Periodo d'attesa: lattuga entro **14 giorni** dal trapianto definitivo.

Dose massima: **16 g/ara**

Preparazione della poltiglia: versare Valbon lentamente e direttamente nel serbatoio e aggiungere acqua fino ad ottenere la concentrazione voluta; agitare la poltiglia.

Compatibilità: mescolabile con Alge Goemar Star o GA 14, concime liquido S

Adoperare immediatamente le poltiglie miste.

La mescolanza con le alge Goemar potenzia l'effetto del fungicida e stimola le autodifese della lattuga. L'effetto di redistribuzione dei nutrienti assorbiti dalle radici della lattuga, migliora, usando le alge Goemar, sia Star (coltivazione PER) che GA14 (coltivazione BIO).

Per ulteriori delucidazioni prego contattare il tecnico della ditta Stähler Suisse Sergio Gobbin al No. 091 967 51 93 oppure 079 621 55 56

sergio.gobbin@gmail.com